Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grosoli s r l
41050 Spilamberto
Via Medicine 84/86
Telefono 059/469471

l'Unità

ANNO 42. Nuova serie N. 50 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 GIORNALE FONDATO DA ANTONIO GRAMSCI LUNEDÌ 27 DICEMBRE 1993 L. 1300

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grosoli s r l
41050 Spilamberto
Via Medicine 84/86
Telefono 059/469471

DELITTO FALCONE

Durante la messa di Natale un prete di Palermo rivela di aver saputo la verità sotto il segreto del sacramento

«Sono un killer di Capaci» Il confessore: non dirò il nome

Confessa uno dei partecipanti alla strage di Capaci Ma solo in confessionale È successo a Palermo, nella chiesa di Santa Lucia, dove un ragazzo, piangendo, ha rivelato a don Paolo Torturro di avere partecipato ad attentati mafiosi Il sacerdote ha raccontato senza fare nomi, la clamorosa confessione ai fedeli durante la messa di Natale Poi, di fronte al magistrato ha ancora invocato il segreto confessionale

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

PALERMO «Un ragazzo è venuto da me piangendo e mi ha detto padre ho ucciso tante volte Potrò mai avere perdono? Adesso questo giovane vive barricato in casa e ha paura di essere ucciso» Con queste parole durante le messa di Natale padre Paolo Turturro parrocco di Santa Lucia nel povero quartiere palermitano del Borgo Vecchio ha informato i suoi fedeli di avere raccolto una confessione sconvolgente La confessione di un ragazzo che sostiene di *avere preso parte a una mezza* dozzina di stragi mafiose inclusa quella di Capaci quando persero la vita Giovanni Falcone Francesca Morvillo e tre uomini della scorta Sembra una bella favola natalizia ma il pentimento tutto religioso di un *uomo d onore* non ha precedenti Ieri mattina interrogato dal magistrato il sacerdote si è trincerato dietro il segreto confessionale Esplodono gli interrogativi in un caso così grave un prete fa bene a rifiutarsi di collaborare con l autorità giudiziaria? L avere svelato ai fedeli la sostanza di quella *confessione non è comunque* una forzatura discutibile?

ANTONIO CIPRIANI **A PAGINA 3**

Quel sacerdote ha ragione

MARIO GOZZINI

La «rivelazione» del sacerdote palermitano sul capo mafia che gli ha confessato pentito i suoi molti peccati suscita due riflessioni La prima riguarda la tendenza ormai si dovrebbe ritenere irreversibile della Chiesa-gerarchia ossia clero a prendere coscienza che in Sicilia, verrà giudicata creduta o non creduta anzitutto sull atteggiamento nei confronti della mafia e che la sua missione soprattutto verso i ragazzi e i giovani consiste nell educarli al non conformismo verso l ambiente all obiezione contro la cultura mafiosa, alla rivolta contro il costume che la esprime Credo siano molti ormai i preti e i vescovi in tutte le zone di criminalità organizzata convinti che evangelizzare il popolo loro affidato vuol dire oggi primariamente e essenzialmente strapparlo all egemonia mafiosa Da quando vescovo di Palermo era il cardinale Ruffini – non nominava mai la mafia ma di lui molto si mormorava al Concilio stava sempre coi più conservatori – sono trascorsi diversi decenni e oggi che tante cose sono cambiate o stanno cambiando anche lui molto probabilmente si comporterebbe in maniera diversa vestirebbe i panni dell antimafia D altronde basta conoscere un poco Palermo per sapere che i centri cattolici – parrocchie circoli case religiose riviste, impegnati con forza sul fronte della mafia – stanno diventando sempre più numerosi schierati senza esitazioni né remore dalla parte dello Stato delle forze dell ordine della magistratura

Della partecipazione attiva del clero alla lotta contro la mafia non c è che da rallegrarsi d altronde tale partecipa*zione rientra perfettamente nella prospettiva di collabora*zione fra Stato e Chiesa sancita negli Accordi concordatari Craxi-Casaroli del 1984 E qui viene il secondo ordine di riflessioni sul rifiuto di indicare il nome del pentito all autorità giudiziaria da parte del sacerdote trinceratosi dietro il segreto confessionale È da osservare anzitutto che molto diverso è il senso del termine «pentito» se usato in chiesa (dove indica un cambiamento interiore condizione necessaria per l assoluzione sacramentale) o in tribunale (dove indica semplicemente collaborazione con la giustizia ai fini dell identificazione dei responsabili di delitti indipendentemente da qualsiasi movenza interiore)

Il rifiuto di don Turturro potrà anche dispiacere ma si tratta di un suo indiscutibile dovere-diritto Dalla parte della Chiesa di cui è ministro c è il Codice di diritto canonico che al canone 983 dichiara delittuoso il «tradimento» del penitente da parte del confessore (con sanzioni che possono arrivare fino alla rimozione dal sacerdozio) Dalla *parte dello Stato c è l impegno contratto nell Accordo con*cordatario del 1984 «Gli ecclesiastici non sono tenuti a dare a magistrati o ad altra autorità informazioni su persone e materie di cui siano venuti a conoscenza per ragione del loro ufficio» (art 5/4)

Come si vede l atteggiamento del Turturro è un atteggiamento dovuto altrimenti egli violerebbe la legge sia della Chiesa sia dello Stato Si potrà discutere e avere opinioni anche molto diverse sull opportunità della «rivelazione» nell omelia della messa solenne di Natale perché lo ha fatto? Per *autogratificazione*? Si potrà *domandargli* anche quale «penitenza» ossia quali azioni riparatrici dei peccati commessi gli ha imposto senza le quali e la loro realizzazione la confessione non raggiunge il suo scopo i peccati non sono rimessi Ma non si può discutere sulla legittimità anzi doverosità del rifiuto allo Stato Comunque quale che sia il giudizio di opportunità sul piano ecclesiastico (il mio è negativo) credo che quella «rivelazione» anche se priva di effetti sul piano giudiziario di effetti ne abbia e forti sui mafiosi (che sempre più si sentiranno scivolare il terre*no sotto i piedi e si sospetteranno l un l altro*) sia sulla gente (che si sentirà più decisa e incoraggiata nella resistenza)

I verbali segreti di Sama

Finanziamenti al Pci? «Non so come avvenne, non so se il tramite fu D'Alema e per questa ragione non ho potuto dare una esatta risposta» Già il 29 novembre Carlo Sama aveva detto al pm Antonio Di Pietro di esserne all oscuro «Lo sa Sergio Cusani», disse Cusani ha passato la palla» a Lorenzo Panzavolta, che ha detto *di non saperne nulla*

M BRANDO **A PAG. 5**

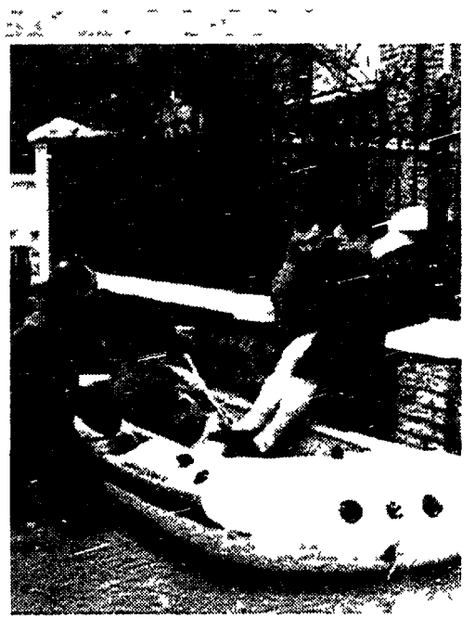
La stufa l'uccide e i parenti la vegliano: morti anche loro

Come in un film dell orrore, quattro persone sono morte tra il 23 e il 24 dicembre a Bozzolo, in provincia di Mantova, uccise a più riprese dall'ossido di carbonio provocato dal cattivo funzionamento di una vecchia caldaia Inchiesta della magistratura Avviso di garanzia per il medico del pronto soccorso dell'ospedale del paese, la dottoressa Flora Finetto, di 33 anni

BOZZOLO (Mantova) L ossido di carbonio prodotto dal cattivo funzionamento di una vecchia caldaia ha ucciso tra il 23 e il 24 dicembre quattro persone Le ha uccise a più riprese in una tragica e incredibile scansione La magistratura ha aperto un inchiesta Il medico di guardia nell ospedale del paese la dottoressa Flora Finetto di 33 anni ha ricevuto un informazione di garanzia

I carabinieri spiegano che tutto è cominciato l antivigilia di Natale quando Renata Tinini 66 anni conosciuta con il soprannome di Ivette è andata a preparare la villetta in stile liberty che nei giorni di festa avrebbe dovuto ospitare alcuni parenti Fatale l accensione della vecchia caldaia Il medico ha detto la signora è morta d infarto E non si è accorto del gas letale che aveva riempito l appartamento Così son morte altre tre persone (la sorella la figlia e il genero di Renata Tinini) che erano rimasti nella stanza a vegliare la loro parente L incubo è finito grazie al l intervento del parroco don Giovanni Sanfilippo «Dovevo benedire la prima vittima e mi son trovato davanti altri tre *morti un esperienza incredi*bile »

A PAGINA 8



Gelo, neve e vento in tutta l'Italia L'Europa sott'acqua

Neve, pioggia e vento dappertutto un ragazzo ucciso da una slavina in Valtellina due lievi terremoti È stato un Natale all'insegna del maltempo Ma nel resto d'Europa non va meglio Francia Germania, Belgio e Olanda sono sott acqua

A PAGINA 7

Liberati tutti gli ostaggi Banditi in fuga con il riscatto

A PAGINA 9

Appello a sorpresa del Pontefice. Bossi: «Non ce l'ha con noi» Dibattito sulla sfiducia il 12. Ciampi prepara le consultazioni

Il Papa: «Italia, resta unita»

«Italiani, restate uniti» Nel giorno di Natale, a sorpresa il Papa lancia un messaggio a tutti gli italiani cattolici e non «per costruire insieme il futuro» Evidente la condanna delle posizioni leghiste e delle tentazioni secessioniste Intanto Ciampi ha fissato per il 4 e il 5 gennaio gli incontri con le forze politiche Il dibattito sulla sfiducia si terrà il 12, ma il presidente del Consiglio vuole vederci chiaro

LETIZIA PAOLOZZI ALCESTE SANTINI

ROMA «Tutti gli italiani dal Nord al Sud di Roma e delle isole uniti dalla stessa lingua e dalla stessa ricca cultura devono costruire il loro avvenire» È stato questo il forte e *inatteso richiamo natalizio* del Papa contro le tentazioni di divisione del paese Un appello che ha suscitato vasti consensi nel mondo politico tanto che perfino Bossi ha tentato di «interpretare» a suo uso e consumo il messaggio del Papa Per il leader dei lumbard è in fondo «un appello alla Lega affinchè *proponga un federalismo* moderato possibile per il Paese» Anzi Bossi legge nelle parole del Pontefice una scomunica «per la partitocrazia per i vecchi partiti»

Continua intanto su Ciampi la pressione di Pannella (con la mozione di sfiducia) e dei 350 *firmatari della lettera a* Scalfaro dove si chiedono elezioni a giugno Il presidente del Consiglio affronterà il dibattito sulla sfiducia il 12 ma prima – il 4 e il 5 – consulterà tutte le forze politiche Vuole un chiarimento – afferma Napolitano – sull iniziativa politica Spadolini non esclude una proroga dei *lavori parlamenta*ri per alcune «importanti questioni»

BOCCONETTI BRAMBILLA **ALLE PAGINE 4 e 5**

La destra dei sogni e quella reale

GIUSEPPE CALDAROLA

Gli ultimi fuochi di questa legislatura li ha accesi Marco Pannella Dopo aver raccolto per anni tutti i bastian contrari della politica per imporre fondamentali battaglie civili da mesi il leader radicale si è proposto come punto di riferimento degli «impauriti» C è un pezzo del Parlamento che ha paura dello scioglimento anticipato? Ecco Pannella teorizzare la vitalità di un assemblea chiaramente fuori del tempo È ormai vicina la data delle elezioni politiche? Ecco Pannella capeggiare la rivolta di deputati e senatori che chiedono di votare nella data più lontana possibile Narcisismo vittimismo e demagogia sono sempre stati gli ingredienti più pervasivi del pannellismo Ieri erano l arma bianca al servizio delle idee civili più innovative oggi li vediamo agire in quel mondo di sopravvissuti che teme i grandi cambiamenti Ma su Pannella è bene fermarsi qui tuttora riesce difficile incasellare il leader radicale dentro schemi precostituiti Pannella è Pannella prendere o lasciare e questa volta il fronte dei moderati ha deciso di prenderlo

Ma esiste questo fronte dei moderati? Non si conosce una sua sola proposta programmatica Le aree che concorrono a formarlo vedono da un lato la Lega di Bossi che ormai in piena confusione strategica arriva persino a dare ragione al Papa quando raccomanda il valore dell unità d Italia La sconfitta elettorale e gli avvisi di garanzia hanno spinto Bossi a cercare approdi sicuri Lo spirito rivoluzionario al solito non regge una stagione politica tutta intera Sull altro versante c è Mario Segni che con l aiuto generoso di Montanelli cerca di dare voce a uno schieramento moderato tradizionale ma a programmatico Segni chiede alla destra quello che chiedeva alla sinistra una investitura a carta bianca Poi si vedrà È sceso in campo infine ma indossa ancora la tuta d allenamento il cavalier Berlusconi che dice cose così buf

Due ragazzine di 14 e 15 anni stuprate davanti a McDonald's

Violentate da 30 baby-teppisti tra la gente di Londra

McEwan
I miei libri e il cinema

A FIORI **A PAG. 15**

Semprun
Io, scrittore e ministro

MARSILLI RONY **A PAG. 13**

LONDRA Le luci di Natale si sono spente all improvviso inghiottite dietro ad un muro di violenza I regali e le vetrine luminose sono rimaste in un mondo diverso a pochi passi ma incredibilmente lontano mentre in un angolo isolato una banda di ragazzi festeggiava a modo suo la sera della vigilia Due ragazzine di 14 e 15 anni sono state violentate in mezzo alla strada in un quartiere popolare di Londra a Catford sospinte da una trentina di teppisti in miniatura verso un passaggio buio

Momenti di terrore lunghissimi ma passati inosservati alla folla di passanti che scivolava accanto trascinata gomito a gomito nell ultima ricerca del dono di Natale

Volevano andare da McDonald s per un hamburger le due ragazzine Un nugolo di ragazzi tra i 13 e i 18 anni le ha circondate ed ha deciso che il programma della serata sarebbe stato diverso Solo quando tutto è finito le due ragazzine sono riuscite a chiamare aiuto La polizia ha commentato «Non era mai accaduto un fatto di tale gravità»

A PAGINA 11

In carcere tre dipendenti del più grande ospedale di Roma

Rubavano il pranzo ai malati A Natale arresti al Policlinico

GIANNI CIPRIANI

ROMA In vista dei banchetti natalizi avevano pensato bene di fare un grosso rifornimento con il cibo destinato agli ammalati ricoverati al Policlinico Umberto I di Roma Il giorno di Natale tre dipendenti dell ospedale sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Porta Pia dopo essere stati sorpresi con le «mani nel sacco» mentre in una via vicina al nosocomio caricavano sulle loro auto un grosso quantitativo di formaggi salami pasta e olio Tutti generi alimentari rigorosamente rubati dalla dispensa centrale dell ospedale

Lorenzo Capone Franco Orlandi e Raffaele Martinelli una volta fermati hanno farfugliato alcune scuse «Questa roba l abbiamo comprata ieri in un supermercato» Ma una volta al commissariato hanno dovuto ammettere l evidenza si trattava di un furto in piena regola Per portare all esterno il cibo rubato senza dare troppo nell occhio i tre avevano addirittura utilizzato un furgoncino di proprietà dell Università Accertati i fatti i tre sono finiti nel carcere di Regina Coeli

A PAGINA 6

Pallone d'oro molto italiano È ufficiale: ha vinto Baggio Baresi sesto, Maldini settimo

NELLO SPORT